

ACCOMPAGNARE CHI ACCOMPAGNA

In che modo gli insegnanti hanno vissuto questo periodo di lavoro da casa?

Carolina Martínez e Marta Jaume, SCUOLE PIE - CALDES DI MONBUJ

All'inizio di questa situazione così complicata, molti insegnanti hanno dovuto adattarsi rapidamente alla loro nuova realtà: uso frequente di nuove tecnologie, nuovi modi di insegnare, alternative di comunicazione con gli studenti ...

Inizialmente, questa situazione ha generato varie reazioni nel personale docente. La maggior parte di loro ha vissuto questa situazione con insicurezza, preoccupazione e sfiducia. Il fatto di non avere istruzioni chiare fin dal primo momento e il fatto che le disposizioni cambiavano continuamente, ha generato stress e incertezza.

Inoltre, molti insegnanti hanno dovuto conciliare la vita familiare con quella lavorativa, e ciò ha aumentato lo stress e l'ansia.

Con il passare del tempo, gli insegnanti sono riusciti a gestire meglio la quotidianità, ma il loro stato d'animo è stato davvero qualcosa di simile alle montagne russe.

Negli ultimi giorni, e con l'arrivo di nuovi permessi sociali, sembra che gli insegnanti siano più ottimisti, ma continuano a emergere preoccupazioni sulla valutazione e l'apprendimento che gli studenti sono stati in grado di fare in questi mesi.

Maite Núñez. SCUOLE PIE. MATARÓ

Ci sono stati diversi processi che gli insegnanti hanno attraversato:

- a. Una prima fase che si svolge prima della notizia della chiusura della scuola. In questo momento c'è una grande incertezza. Alcuni negano tutto, altri temono. Tutti trasmettono messaggi di calma e di speranza agli studenti.
- b. Durante i primi giorni, dopo la chiusura del Centro educativo, vengono mantenute le esperienze precedenti. Gli insegnanti si mobilitano e iniziano a prendere decisioni su come mantenere viva la scuola, ma da casa. Questi momenti sono vissuti con la sensazione di irrealtà. Gli insegnanti delle scuole superiori, i cui studenti devono superare l'esame di ammissione all'università, esprimono un'enorme preoccupazione. Anche quelli dei più piccoli, ma per un altro motivo. Il modo virtuale di insegnare non soddisferà le aspettative. La maggior parte traduce le proprie preoccupazioni in produzione: devono creare materiali, disegnare progetti, comunicare con gli studenti. Questo vortice intrappola alcuni fino a provarne ansia. Altri sono intrappolati in uno stato di shock.
- c. Durante le prime due settimane viene sperimentata la scuola virtuale. Si fanno le riunioni, il lavoro è programmato, le lezioni online si svolgono nella speranza che si tratti di una chiusura di 15 giorni. Nella migliore delle ipotesi, alcuni sperano che dopo il periodo di riposo di Pasqua le attività riprenderanno. Gli insegnanti incoraggiano i loro studenti, restano in contatto con loro.

Praticamente tutti raddoppiano l'orario di lavoro. Ci sono le lezioni, la preparazione dei materiali, le interviste, ... Il tempo si espande. Per la maggior parte, la vita personale è mescolata con la vita professionale. I programmi e lo spazio fisico sono uniti in uno. Conciliare famiglia e lavoro è molto complesso.

- d. La Settimana Santa consente un meritato riposo. La pausa ti permette di riprendere fiato e di riorganizzarti emotivamente, a livello familiare, professionale ... Questa fase rende più facile assimilare ciò che si sta vivendo, adattarsi a una situazione con una scadenza incerta, pianificare i compiti in modo virtuale e assumere la realtà.
- e. Una volta "sistemati" gli insegnanti, viene rilevata la necessità di fornire supporto emotivo agli studenti, con l'usura che ciò comporta. Ad esempio, negli studenti della 2° liceo compaiono

stress e ansia. In tutte le fasi, vengono rilevati alcuni casi di sintomi depressivi, difficoltà nell'organizzazione del tempo ... Ciò implica la necessità di gestire questi stati emotivi.

Anche durante questo processo, lo stress emotivo inizia a mettere a dura prova i gruppi di insegnanti al punto che qualcuno si ammala.

- f. Abituati al confinamento, valutando i suoi aspetti positivi e negativi, l'incertezza riappare di fronte a un processo di "uscita" mal progettato e scarsamente informato.

Durante tutto il processo:

Alcuni insegnanti hanno sperimentato personalmente la malattia in uno dei loro parenti, perdita di familiari o amici. Tutti hanno subito un doloroso processo di lutto (le condizioni per alcune settimane non hanno permesso loro di accompagnare i pazienti ricoverati o di celebrare i funerali).

Alcuni tutori hanno accompagnato alcuni studenti che hanno sperimentato personalmente la malattia o quella dei parenti (genitori, nonni, zii, ...) e perdite.

Inoltre, le autorità competenti hanno generato terrore per la loro inazione, messaggi contraddittori, notizie non plausibili, ... In molte occasioni, il corpo insegnante non è stato preso in considerazione, né dalle autorità educative né da alcuni settori della società.

Alcune famiglie rimangono intrappolate in discorsi dolorosi per gli insegnanti. Il loro dolore (le loro perdite, i cambiamenti, l'incertezza, ...) o le difficoltà (ERTES, chiusura delle imprese, problemi finanziari, ...) la trasferiscono spudoratamente a scuola, rendendola responsabile delle loro disgrazie.

Quale strategia è stata seguita dalla scuola (dipartimento e direzione) per accompagnare gli educatori?

Carolina Martínez e Marta Jaume, SCUOLE PIE - CALDES DI MONBUÍ

Una delle strategie seguite dalla scuola è stata quella della comunicazione costante e fluida tra il dipartimento e la direzione. Questa comunicazione ci ha permesso di conoscere la situazione di ciascun educatore e di trovare la migliore strategia per accompagnarli: una telefonata, una videoconferenza o un messaggio di supporto.

Inoltre, il dipartimento ha tentato di alleviare gli educatori dai servizi che richiedevano un impegno in più ai loro compiti di insegnamento quotidiani. Numerosi incontri sono stati fatti con studenti e famiglie per aiutare l'educatore meglio le novità di carattere emotivo.

Inoltre, la direzione ha tenuto incontri individuali con tutto il personale docente per conoscere la loro realtà e cercare di fornire risorse per risolvere le difficoltà incontrate.

Maite Nuñez. SCUOLE PIE. MATARÓ

La direzione della scuola, le equipe di coordinamento delle diverse tappe, le equipe psicopedagogiche delle diverse tappe e l'equipe psicopedagogica della scuola hanno tenuto gli incontri e ne hanno aumentato il numero.

Durante una prima fase, si dà priorità al contenimento, alla riorganizzazione e alla progettazione della nuova scuola (didattica a distanza), aiutando tutti i membri della comunità educativa.

In più degli sforzi per reinventarci, non abbiamo potuto dare risposta individuale a tutti. Si è lavorato per equipe per favorire un lavoro frutto del consenso, ma la distanza e il tempo non hanno giocato a nostro favore. A volte a causa della lentezza, a volte a causa della fretta, c'erano sempre dei nodi da sciogliere.

Le psicopedagoghe delle diverse tappe sono state necessarie nell'organizzazione per fornire supporto agli insegnanti, agli studenti, alle famiglie che le equipe direttive, le equipe di coordinamento delle diverse tappe o i tutori hanno rilevato come bisognosi, vulnerabili, emotivamente colpiti, con difficoltà nel gestire la loro situazione personale, familiare, o lavorativa, ...

Durante una seconda fase, la strategia è stata quella di andare avanti e prevedere possibili scenari e possibili strategie per affrontare questi scenari. Tutto questo, mantenendo gli sforzi della prima fase.

In generale ... com'è stato il lavoro del dipartimento di orientamento? Su cosa si è concentrato di più...?

Carolina Martínez e Marta Jaume, SCUOLE PIE - CALDES DI MONBUI

In questi mesi il lavoro del dipartimento di orientamento delle scuole superiori è cambiato. All'inizio del confinamento, le persone del dipartimento hanno contattato tutti gli studenti che già erano seguiti durante il corso per offrire loro supporto emotivo. Sembrava che gli studenti avessero il controllo della situazione e quindi che il nostro compito sarebbe stato poco durante questi mesi. Col passare dei giorni del confinamento, il lavoro è aumentato fino a più di 10 incontri giornalieri con diversi studenti.

Abbiamo fornito supporto in materia di rinforzo per essere in grado di creare piccoli gruppi e aiutare gli studenti con più bisogni educativi nel migliore dei modi. Abbiamo anche accompagnato i nostri studenti nelle loro attività di recupero, pianificando e organizzando le attività nel modo migliore. E abbiamo accompagnato gli studenti a gestire emotivamente situazioni di perdita di parenti, ansia per essere a casa e paure e insicurezze nel ritorno alla normalità.

In sintesi, le funzioni svolte dall'equipe psicopedagogica durante il confinamento si sono concentrate su:

- Supporto accademico e rafforzamento per gli studenti con bisogni educativi speciali (preparazione di recuperi trimestrali, adattamenti curriculari, ...)
- Uso efficiente ed efficace di diverse applicazioni digitali (Gmail, drive, meet ...)
- Organizzazione e pianificazione dei compiti scolastici
- Supporto emotivo per studenti e famiglie (comunicazione di cattive notizie, gestione delle emozioni, cambiamenti nelle abitudini e nelle routine, uso dei social network ...)
- Comunicazione assertiva all'interno del nucleo familiare

Maite Nuñez. SCUOLE PIE. MATARÓ

Secondo quanto sopra descritto, le psicopedagoghe di tutte le fasi, ma soprattutto quelle che lavorano con gli studenti più grandi (liceo e formazione professionale) hanno mantenuto la loro routine quotidiana (incontri con studenti, con i tutori, con le famiglie, con professionisti esterni, ...) ma il mezzo è diventato videochiamate o incontri online.

Non sono state in grado di eseguire esplorazioni diagnostiche perché il materiale era al centro e in alcuni casi non può essere adattato online.

Alcuni incontri programmati non sono stati realizzati a causa delle loro caratteristiche specifiche (pochissime; la maggior parte è stata possibile).

Le psicopedagoghe che lavorano con gli studenti più giovani non sono state in grado di svolgere tutte le funzioni richieste dal loro ruolo professionale (ad esempio, hanno riscontrato difficoltà nello sviluppo degli incontri con i "piccoli", poco contatto con alcune famiglie (in particolare con la scuola dell'Infanzia).

Le psicopedagoghe che insegnano hanno continuato a farlo come i loro colleghi del corpo docente. Hanno riprogrammato le loro materie e hanno creato materiali adattati all'ambiente.

Nuovi materiali di supporto sono stati creati in diverse fasi:

- Guida ai suggerimenti per il confinamento. Scuola dell'Infanzia.
- Video suggerimenti per il confinamento. Scuola Primaria.
- Guida ai suggerimenti per il confinamento. Scuola Secondaria I grado.

- Sito web di orientamento accademico. Ultimo anno della Scuola Secondaria di I grado.
- Guida ai suggerimenti per il confinamento. Scuola Secondaria di II grado.
- Sessioni registrate di Mindfulness. Scuola Secondaria di II grado.

Sono state organizzate riunioni di coordinamento per ogni tappa e per le equipe psicopedagogiche di ogni tappa.

Le riunioni dell'equipe psicopedagogica generale sono state aumentate per creare nuovi materiali che ci sembravano necessari:

- Sezione sul sito web del centro con materiali di supporto.
- Infografica su COVID-19.
- Guida per le famiglie sull'accompagnamento nella perdita e nel dolore di bambini, adolescenti e giovani.
- Sito web con materiali sull'educazione emotiva, esperienze vissute, processo di dolore e nuova realtà (in corso di creazione da eseguire durante il ritorno alla normalità).

E infine, a seconda delle caratteristiche delle tappe, delle equipe, dell'esperienza di ogni psicopedagoga, ... è stato dato un aiuto nel processo decisionale, nelle equipe, per gli insegnanti o i tutori individualmente e nella partecipazione alle riunioni.